

Fisco, l'ipotesi di estendere «voluntary» e rottamazione

Tra le misure allo studio: autodenuncia anche sui redditi 2016 e più tempo per le cartelle Equitalia

Gli introiti

ROMA L'anticipo dei tagli di spesa previsti per il 2018, il rafforzamento delle misure di contrasto all'evasione e all'erosione fiscale, una prima sforbiciata alla sterminata messe di detrazioni, deduzioni e agevolazioni fiscali, la rinuncia a qualcuno dei bonus appena introdotti, compresi quelli a favore della famiglia, i tagli al bilancio dei ministeri, fino all'aumento dell'Iva.

Il ventaglio delle possibili misure prese in considerazione dai tecnici del ministero dell'Economia per recuperare i 3,4 miliardi di euro chiesti dall'Unione Europea, a priori, non esclude nulla. Anche se è già chiaro, a livello politico, che gli interventi per soddisfare la richiesta della Commissione europea, una correzione strutturale dei conti del 2017 pari a 0,2 punti di Prodotto interno lordo, dovranno avere il minor impatto possibile sulla crescita dell'economia.

Il ministro Pier Carlo Padoan ne discuterà tra oggi e martedì con il premier, Paolo Gentiloni, in vista della risposta da inviare entro mercoledì prossimo a Bruxelles che ha chiesto, oltre ad un impegno politico chiaro, il dettaglio delle misure da prendere per portare il disavanzo pubblico del 2017 dal 2,4 al 2,2% del Prodotto interno lordo, ed avvicinare l'obiettivo di medio termine del pareggio di bilancio nonostante la brutta congiuntura. L'esecutivo si è dato come obiettivo per quest'anno una crescita dell'1%, un numero intero e non più un decimale, e non intende metterlo a repen-

taglio. Anche per ovvie ragioni elettorali.

Si proverà, dunque, a garantire la Ue e non compromettere la crescita e le possibilità di un successo elettorale. Con una strategia di bilancio che vada oltre l'esigenza di correggere i conti del 2017, per recuperare almeno nelle aspettative, la prospettiva di un rafforzamento della crescita economica nel medio periodo. Per recuperare i 3,4 miliardi nel 2017, come chiede la Commissione, si punterà dunque su misure il più possibili indolori.

Prende quindi quota l'ipotesi di rafforzare il pacchetto contro l'evasione e l'erosione fiscale con l'estensione dell'inversione contabile dell'Iva (il "reverse charge" applicato oggi a solo pochi settori), e l'autofatturazione Iva da parte della Pubblica amministrazione (lo "split payment") sull'acquisto di beni e servizi. Nel ventaglio di possibili interventi ci sarebbe anche l'estensione dell'autodenuncia dei redditi nascosti al Fisco (la "voluntary disclosure") al 2016, e il prolungamento dei termini per l'adesione alla rottamazione delle cartelle Equitalia, che scadono il 31 marzo. Tra le ipotesi, restano in campo l'aumento di un punto delle aliquote Iva (lo scatto di 2,5 punti è solo congelato e solo per il 2017), il taglio delle detrazioni fiscali, l'anticipo a giugno della nuova sforbiciata alla spesa attesa nel 2018. Misure, però, che avrebbero un impatto più pesante sull'attività economica, e dunque sulla crescita.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda **3,4**

● Il premier Paolo Gentiloni, è pronto a «rispettare le regole europee», ma non vuole una manovra «depressiva»

● Il ministro dell'Economia, Padoan, non vuole compromettere «la reputazione faticosamente guadagnata dal Paese»

miliardi, stima della manovra di correzione dei conti pubblici del 2017 chiesta da Bruxelles

